



SI CHIAMA ROMA TAXI 2030

Pianificazione partecipata del servizio taxi: sperimentazione in città

Cooperazione. Questa la parola d'ordine con la quale ha preso il via nella Capitale la prima esperienza italiana di pianificazione partecipata del servizio taxi: un laboratorio di sussidiarietà volto a creare un documento esistente in grandi Capitali europee come Londra, pronto a orientare a un uso coerente e strategico delle risorse. A partire dagli oltre 14 milioni derivanti dal concorso sulle licenze taxi.

“Roma Taxi 2030” questo il nome dell’iniziativa nata da un’idea di **Legacoop Lazio** e accolta con favore da Roma Capitale perché chiama all’appello tutti i corpi intermedi e **punta a coinvolgere e riunire la categoria attorno a un metodo**, quello cooperativo, **e a un obiettivo condiviso**: quello di pianificare strategie per garantire un futuro al servizio taxi. La novità è arrivata nel corso di un incontro che, oltre ai tecnici di **Roma Capitale**, ha avuto come protagonisti l’assessore alla Mobilità Eugenio **Patanè**, il presidente della commissione consultiva del Trasporto pubblico non di linea Roberto **Baldetti**, la vice presidente della commissione Mobilità Elisabetta **Lancellotti** e i rappresentanti di Legacoop Mauro Iengo, Daniele Conti e Massimo Mancinelli.

Tutti **a lavoro sui primi tre tavoli**: posteggi e corsie

preferenziali, innovazione digitale, sviluppo del ruolo del taxi nella mobilità urbana.

“Con l’avvio di ‘Roma Taxi 2030’, la Capitale inaugura una stagione inedita di pianificazione partecipata. Apprezziamo e sosteniamo con convinzione questo metodo concertativo, promosso insieme con i corpi intermedi e al mondo cooperativo: solo attraverso un laboratorio di sussidiarietà e un **dialogo costante con chi vive la strada ogni giorno** possiamo trasformare il servizio taxi in un pilastro moderno, inclusivo e strategico della mobilità urbana, pronti a orientare le risorse verso un futuro di innovazione e competitività”, ha commentato l’assessore alla Patanè.

Per Roberto Baldetti, presidente della commissione consultiva del Trasporto pubblico non di linea di Roma Capitale, “Roma Taxi 2030 è un’iniziativa molto interessante e che sposiamo in pieno.

“Il metodo della concertazione con i corpi intermedi, infatti, è quello che prediligiamo da sempre, perché **l’Amministrazione comunale, gli utenti del servizio e i lavoratori del settore hanno gli stessi obiettivi**”.

Sulla stessa linea la vice presidente della commissione Mobilità Elisabetta Lancellotti.

“Roma Taxi 2030 - ha spiegato - è un passaggio fondamentale, perché mette **al centro i tassisti come risorsa strategica per la città**.

“In questi anni ho lavorato per **portare le priorità della categoria** dentro l’agenda dell’Amministrazione e tradurle in interventi concreti, dal miglioramento delle condizioni di lavoro all’organizzazione dei posteggi e delle corsie preferenziali, fino al **rafforzamento del ruolo del taxi nella mobilità urbana**. Questo piano d’azione dovrà produrre risultati chiari e misurabili. Il mio impegno resta quello di garantire ai tassisti rispetto, competitività e pieno riconoscimento del loro ruolo essenziale per Roma”.

ROMA TAXI 2030
Insieme, alla guida del futuro

I NUMERI DELLE AUTO BIANCHE

Nella Capitale ad oggi 8.671 le licenze. Il 70% della flotta è “green”

Attualmente a Roma le licenze sono 8.671. Quelle attive intestate a soci conferenti in cooperativa di Produzione e Lavoro sono il 38%, mentre **il 62% appartiene a imprese individuali** (dati aggiornati al 31 dicembre 2025). Nella distribuzione dei turni fissi gestiti dal Comune, pari a 1.511, ben 383 sono rappresentati dai turni rosa (25,35% del totale). Inoltre, il numero di sostituzioni attive è 1.382.

Quanto al parco auto, si ha una flotta green al 69,47%, all’interno della quale il 95,5% è formata da autovetture ibride e il 4,05% da elettriche per un parco macchine che è al 38,97% nuovo ed ha da 0 a 5 anni di vita (3.379), per il 60,36% (5.234) tra i 5 e i 10 anni e per il

18,90% dai 5 ai 7 anni (1.639).

I posteggi taxi attivi sul territorio sono 167 in un rapporto rispetto al numero di tassisti pari all’1,93%. L’obiettivo del piano d’azione all’interno di “Roma Taxi 2030”, tuttavia, sarà proprio quello di individuare i margini di miglioramento per il servizio, stabilendo priorità e azioni riconosciute all’unanimità come urgenti e necessarie.

Per Daniele Conti (Legacoop Produzione e Servizi), “Un futuro per il taxi, un avvenire per i tassisti; mentre la transizione porta sulla scena taxi volanti e robot-taxi, le politiche di sussidiarietà si rivelano vincenti. E hanno reso più sostenibile l’ottenimento della licenza taxi: Legacoop Lazio ha infatti promosso una rete tra Banca Etica e i confidi cooperativi UNI.CO. e Cooperfidi, destinando oltre sei milioni di finanziamenti ai tassisti”.

“Occorre lavorare tutti insieme a un piano d’azione orientato a statistica e analisi dei dati, per stabilire strategie, risolvere le criticità e favorire la competitività dei taxi nella Capitale” ha aggiunto Massimo Mancinelli, coordinatore settore taxi di Legacoop Lazio.

Il presidente Legacoop Lazio, Mauro Iengo, ha sottolineato infine che “Nessuna città italiana



ha mai avviato questa esperienza: ma **da Roma può partire una rivoluzione cooperativa** nelle politiche di sviluppo per il settore. Vogliamo - ha detto - che questo piano integri la funzione del taxi in una visione strategica più ampia di servizio pubblico non di linea e di mobilità sostenibile e innovativa, **che riconosca il contributo del tassista e del suo sapere** in settori strategici come quello turistico ma anche il suo ruolo di presidio sociale per la città.

“A partire da quanto viene svolto a favore delle persone con disabilità: un servizio essenziale e spesso sottovalutato che viene svolto insieme con il Comune”.



Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.



Restyling via Veneto, l'intervento è in calendario da lunedì 13 aprile. Nella prima fase si lavorerà sul tratto piazza Barberini-via Boncompagni

Una riqualificazione integrale piuttosto che un semplice intervento di manutenzione. È quello che attende via Veneto. I lavori per il restyling completo della strada emblema della "dolce vita" sono stati annunciati dal Campidoglio a partire dal prossimo 13 aprile.

Definito il cronoprogramma. Si inizierà dal tratto di strada tra piazza Barberini e via Boncompagni. Da luglio sarà poi aperto il cantiere sul tratto tra Porta Pinciana e via Boncompagni. L'intervento di riqualificazione, presentato nelle scorse ore nel corso di un'assemblea pubblica, sarà concluso entro ottobre.

L'intervento prevede il ripristino completo della pavimentazione dei marciapiedi. Sarà rimossa quella esistente, in parte danneggiata e comunque non uniforme, sostituendola con nuove lastre in basalto. **I cigli stradali** in granito saranno ripristinati e riallineati. **Capitolo accessibilità.** Saranno inseriti percorsi destinati alle perso-

ne non vedenti e ipovedenti e scivoli per le persone a ridotta mobilità. Saranno ripristinate le caditoie per la raccolta dell'acqua piovana e, infine, si interverrà sul manto stradale, rifacendo asfalto e segnaletica orizzontale. È inoltre previsto il potenziamento e l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica per migliorare sicurezza e valorizzazione architettonica. La riqualificazione sarà finanziata dal Comune con 4,5 milioni di euro.

E riqualificazione in vista anche per uno dei "salotti" della città, tra piazza di Spagna e piazza Mignanelli. L'avvio dei lavori dovrebbe essere in autunno. **Il progetto mira tra l'altro** a ridefinire lo spazio pedonale di piazza Mignanelli e alla sistemazione di via di Propaganda, ampliando i marciapiedi. Sarà riordinata l'area di sosta dei taxi e dei mezzi per il carico e lo scarico delle merci.

Due attraversamenti pedonali rialzati daranno continuità alla passeggiata da via Frattina a via Due Macelli. Previsti 4 mesi di lavori.

L'APPUNTAMENTO

Via Crucis al Colosseo: domani dalle 13 modifiche e deviazioni

Domani sera al Colosseo la Via Crucis del Venerdì Santo. Dalle 13 di domani e fino alle 23,30 circa è prevista la chiusura di via degli Annibaldi, via dei Fori Imperiali, piazza del Colosseo, via Nicola Salvi, via Celio Vibenna, via di San Gregorio, via Cavour (da largo Venosta a largo Corrado Ricci) e infine di viale

del Parco del Celio. Le chiusure comporteranno deviazioni per il traffico privato e per le linee di bus 3Nav, 51, 75, 81, 85, 87, 117 e 118. Sempre dalle 13 di domani saranno chiuse le stazioni Colosseo di metro B-B1 e metro C. Aggiornamenti e ulteriori dettagli su romamobilita.it.

OK DAL CONSIGLIO COMUNALE

Variazione di bilancio, 30 milioni di euro per le strade municipali

Nelle scorse ore dall'Assemblea capitolina è arrivato l'ok a una doppia variazione di bilancio. Tra le voci a cui vengono destinate risorse aggiuntive c'è quella per la manutenzione delle strade municipali, con 30 milioni di euro per finanziare un piano straordinario. E poi, 5 milioni di euro sono per il capo-

linea provvisorio del tram 19 in viale delle Milizie, mentre 14 milioni in tre anni vanno al collegamento del centro urbano di Castelverde con le stazioni metro C di Pantano e Graniti. Fondi anche per decoro e sicurezza urbana e per la manutenzione ordinaria della viabilità principale.

FINO AL 7 APRILE

Festività pasquali, le previsioni Anas: 60 milioni di veicoli in viaggio

Per le festività pasquali sulle strade delle rete Anas sono previsti circa 60 milioni di veicoli. La previsione arriva dalla stessa azienda, che ha anche annunciato un incremento dei servizi di sorveglianza. Per favorire gli spostamenti, la circolazione dei mezzi pesanti sarà sospesa domani dalle 14

alle 22, sabato dalle 9 alle 16, domenica e lunedì, Pasqua e Pasquetta, dalle 9 alle 22. In vista del controesodo, nella giornata di martedì 7 aprile, il blocco sarà in vigore dalle 9 alle 14. Per i rientri il traffico si concentrerà lungo le maggiori direttrici, compreso il Gra, tra il 7 e l'8 aprile.

COMMISSIONE MOBILITÀ CON RFI

Riqualificazione stazioni ferroviarie, il punto su cantieri e progetti

Per fine anno la conclusione dei lavori di riqualificazione della stazione di Trastevere; a Torricola, invece, in via di ultimazione il nuovo parcheggio della fermata FS; alla stazione di Magliana, reperimento dei fondi permettendo, l'anno prossimo potrebbero iniziare i lavori di riqualificazione e lo stesso potrebbe accadere già a fine anno, con le gare per il restyling delle fermate, a Settebagni e a Fiera di Roma. Alla stazione Tuscolana, intanto, sono in corso le attività di installazione degli ascensori.

leri, in commissione capitolina Mobilità, Rete Ferroviaria Italiana ha presentato, con Maria Sangiovanni, responsabile dell'area investimenti di RFI sulle stazioni di Roma, una relazione sugli scali ferroviari della Capitale, tra riqualificazioni in corso e interventi progettati o in progettazione.

"L'obiettivo principale dei nostri interventi - ha spiegato Sangiovanni - riguarda il miglioramento dell'accessibilità per le persone a ridotta mobilità e dell'attrattività delle stazioni ferroviarie per innalzare la fruibilità degli spazi. Spesso, quasi sempre, gli interventi non si limitano ai fabbricati, ai mar-

ciapiedi e ai sottopassi, ma anche alle aree esterne e ai piazzali davanti alle stazioni". Allo scalo di Ostiense è iniziata la riqualificazione delle pensiline. Rete Ferroviaria Italiana prevede di concluderle tre entro settembre-ottobre e poi procedere, sempre finanziamenti permettendo, con due pensiline ogni anno. Lo stesso a Termini, dove i lavori hanno già riguardato tra l'altro sottopassi, ascensori e migliore accessibilità. Per quanto concerne le nuove realizzazioni, in corso o previste, a Pigneto c'è stata la prima posa dei binari, mentre nel 2028 potranno partire i lavori per la costruzione della nuova stazione Divino Amore. L'intervento sarà finanziato con un investimento di 20 milioni di euro. L'assessore capitolino alla Mobilità, Eugenio Patanè, ha infine auspicato che Regione e Trenitalia rafforzino il contratto di servizio, aumentando il numero dei treni in circolazione. "Se non c'è un adeguato contratto di servizio che aumenta i treni e la portata commerciale - ha detto - le stazioni restano con un treno uno ogni due ore come a Vigna Clara, nonostante l'ottimo lavoro di riqualificazione fatto da RFI".